

**QUESTO MESE:** 2002: UN ANNO AL RALLENTATORE

LA SINDROME DEL LAVORO RIPETUTO

DATI INAIL, DIECI ANNI E NON LI DIMOSTRA

Direttore Responsabile Marco Stancati

Tabelle e grafici a cura di Pier Giorgio Ciganotto

Editore INAIL - Sede in Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1  
 Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872256 - Fax 06/51957270  
 Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano  
 Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

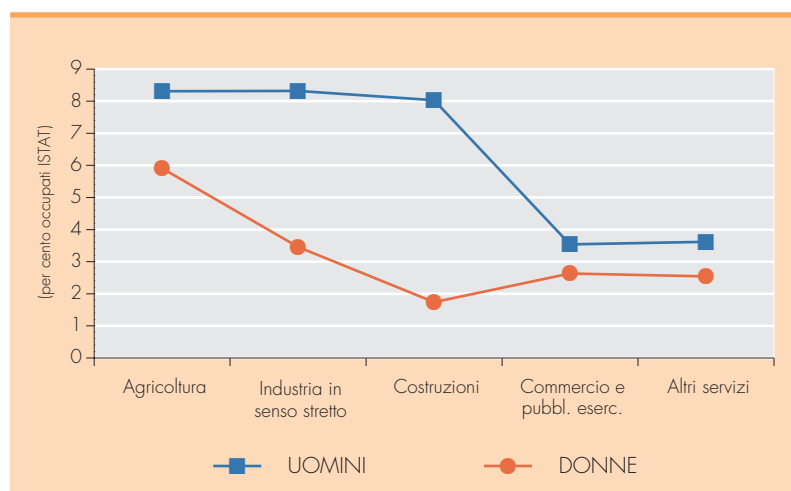
MARZO 2003

NUMERO 3

## 2002: UN ANNO AL RALLENTATORE

Il difficile quadro internazionale, le mancate aspettative di ripresa, la crisi della grande industria, hanno lasciato l'anno appena trascorso in un clima di grande incertezza. Rallenta la crescita del PIL (+0,4% nel 2002 rispetto a +1,8% del 2001) e quella dei consumi (scesa da +1,4% a +0,4%); calano le esportazioni dell'1% e la competitività delle imprese perde mezzo punto percentuale. Rallenta, rispetto agli anni precedenti, anche la crescita dell'occupazione, che ha comunque segnato un incremento dell'1,5% (315.000 nuove unità) trainato dalle buone performance delle Costruzioni (+2,4%) e dei Servizi (+1,9%).

Rallentano, fortunatamente, anche gli infortuni sul lavoro che nel 2002, per la prima volta da un quinquennio, fanno registrare un calo in termini assoluti, stimabile nell'ordine del 2%, con flessioni



TAV. 1: FREQUENZE DI INFORTUNIO PER SESSO E SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO EVENTO 2002

ancora più sostenute (tra il 3% e il 7%) proprio nei settori a maggior rischio: Agricoltura, Industria in senso stretto, Costruzioni. Siamo forse agli inizi di quel processo virtuoso che non è azzardato ricondurre alle importanti iniziati-

ve avviate negli scorsi anni nel campo della sicurezza sul lavoro: è una pianta, quella della prevenzione, che ha bisogno di tempo per crescere, ma alla fine dà sempre buoni frutti.

(Franco D'Amico)

### CASI DI INFORTUNIO DENUNCIATI PER SESSO E SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (a)

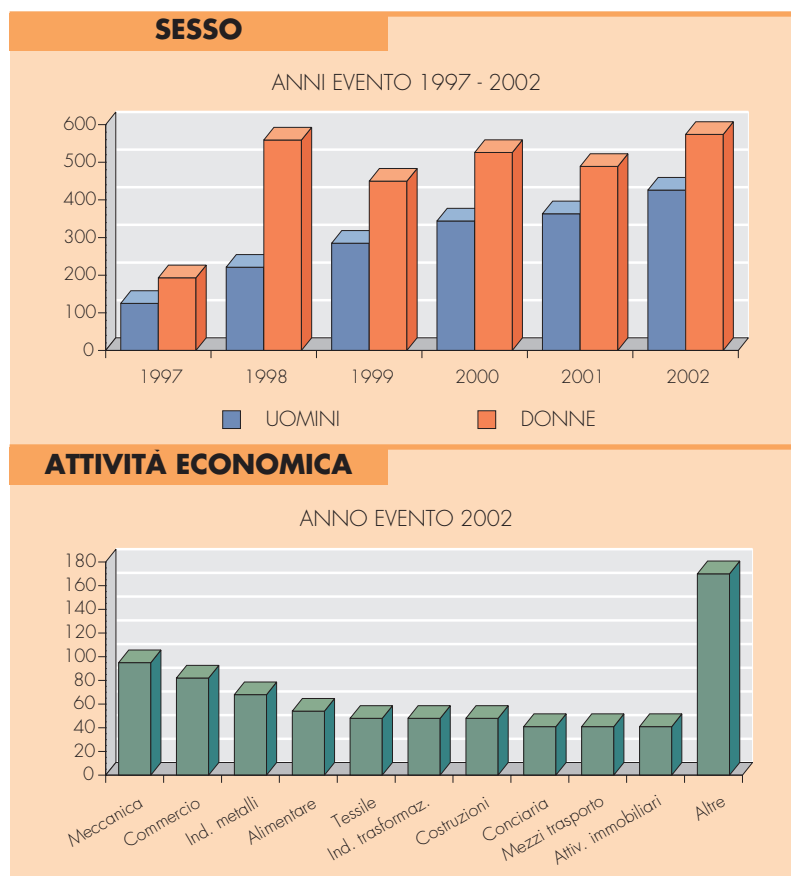
- ANNI EVENTO 2001 - 2002

ATTIVITA' ECONOMICA	2001			2002		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>66.686</b>	<b>22.581</b>	<b>89.267</b>	<b>62.003</b>	<b>20.678</b>	<b>82.681</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>452.172</b>	<b>58.828</b>	<b>511.000</b>	<b>434.463</b>	<b>55.251</b>	<b>489.714</b>
Industria in senso stretto	316.422	56.979	373.401	303.190	53.288	356.478
Costruzioni	135.750	1.849	137.599	131.273	1.963	133.236
<b>ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>269.042</b>	<b>152.475</b>	<b>421.517</b>	<b>271.618</b>	<b>159.740</b>	<b>431.358</b>
Commercio e pubbl. esercizi	91.468	44.610	136.078	91.916	46.365	138.281
Altri servizi	177.574	107.865	285.439	179.702	113.375	293.077
<b>TOTALE</b>	<b>787.900</b>	<b>233.884</b>	<b>1.021.784</b>	<b>768.084</b>	<b>235.669</b>	<b>1.003.753</b>

(a) Dati stimati. Casi indeterminati ripartiti proporzionalmente.

Nel 2002 si sono manifestati circa 26.000 casi di malattia professionale: un andamento, nel complesso, stabile e in linea con quello degli anni più recenti. Se però, con riguardo all'Industria e ai Servizi, si considerano distintamente malattie tabellate e no, viene alla luce un percorso del tutto contrastante: mentre le prime, nel corso degli anni, sono andate progressivamente riducendo il loro peso numerico, le seconde sono via via aumentate fino a costituire oggi oltre il 60% del totale.

Negli ultimi anni, infatti, pur continuando le ipoacusie ad occupare la posizione di vertice nella graduatoria, altre patologie sono andate affermandosi e ciò trova giustificazione nella accresciuta attenzione alla salute del lavoratore con riferimento soprattutto alle patologie complessivamente indicate come "lavoro-correlate". Tra queste grande rilievo va assumendo, per il suo costante aumento numerico, la sindrome del tunnel carpale le cui denunce, dal 1997 ad oggi, si sono più che triplicate, tanto che ormai tale patologia occupa uno dei primi posti tra le malattie non tabellate. Le sue cause, peraltro, sono molteplici; esiste, senza alcun dubbio, una predisposizione individuale ma molto dipende dall'attività svolta: movimenti ripetitivi esercitati con la mano e con le dita in



TAV. 2: CASI DI SINDROME DEL TUNNEL CARPALE MANIFESTATISI NELL'INDUSTRIA E ALTRE ATTIVITÀ

alcune mansioni ed altri fattori collaterali come l'utilizzo di utensili non ergonomici o le basse temperature aprono la strada all'instaurarsi di tale patologia. I settori maggiormente coinvolti sono quelli delle industrie meccanica, tessile, alimentare, conciaria, delle costruzioni e dei servi-

zi. Esposte al rischio sono prevalentemente le donne (60%): impiegate, cassiere, sarte, stiatrici ma anche molti lavoratori dell'industria metalmeccanica soggetti a vibrazioni: montatori, cuochi, macellai, confezionatori, carpentieri e muratori.

(Silvia Mochi)

### CASI DI MALATTIA PROFESSIONALE MANIFESTATISI PER TIPO DI MALATTIA (a) - ANNI EVENTO 1997 - 2002

ATTIVITA' ECONOMICA	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>TIPO DI MALATTIA</b>						
<b>AGRICOLTURA</b>						
Malattie tabellate	316	295	324	297	290	300
Malattie non tabellate	597	641	634	639	661	707
di cui:						
- Ipoacusia	314	292	293	285	233	256
- Sindrome del tunnel carpale	15	20	29	29	27	80
<b>TOTALE</b>	<b>913</b>	<b>936</b>	<b>958</b>	<b>936</b>	<b>951</b>	<b>1.007</b>
<b>INDUSTRIA E ALTRE ATTIVITA'</b>						
Malattie tabellate	14.001	11.341	10.389	9.928	11.043	10.250
Malattie non tabellate	12.717	13.811	13.785	14.939	16.600	16.305
di cui:						
- Ipoacusia	6.875	6.771	6.389	6.412	5.737	5.959
- Sindrome del tunnel carpale	318	780	735	870	852	1.000
<b>TOTALE</b>	<b>26.718</b>	<b>25.152</b>	<b>24.174</b>	<b>24.867</b>	<b>27.643</b>	<b>26.555</b>

(a) Dati stimati. Casi indeterminati ripartiti proporzionalmente.

DATI INAIL dello scorso Dicembre 2002 ha concluso il suo primo decennio di vita, iniziato nel lontano gennaio del 1993 con un numero interamente dedicato alle tecnopatie. Un anniversario che conferma e sottolinea la posizione centrale dell'Istituto nel campo dell'analisi dei dati sul fenomeno infortunistico, storicamente garantita non solo dalla enorme disponibilità dei dati, ma anche dalla sostanziale neutralità scientifica che da sempre caratterizza la comunicazione statistica dell'Ente. La sequenza dei numeri pubblicati costituisce, infatti, uno spaccato esemplare di quel segmento della storia recente del nostro Paese che ha riguardato il campo specifico dell'assicurazione pubblica contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. DATI INAIL ha cercato di proporre una chiave di lettura semplice, progressiva e puntuale, delle trasformazioni intervenute nell'assetto istituzionale, legislativo, giurisprudenziale, ma anche della parallela evoluzione nel mondo del lavoro e delle molteplici interazioni fra la dinamica degli eventi lesivi, da un lato, e l'andamento dell'occupazione, della produzione e dell'economia dall'altro. Una serie di raffronti che fu resa possibile fin dall'inizio dall'utilizzo, davvero antesignano, della codifica ATECO '91.

La coerenza e la continuità tematica negli anni ha fornito, così, un'informazione variamente disaggregata dei fenomeni, descritti e interpretati privilegiando soprattutto l'aspetto della tempestività, arricchita da stime e proiezioni di medio periodo. Come avvenne, ad esempio, nel numero del febbraio 1994 che anticipava una storica flessione degli infortuni.

Quasi la cronaca di un decennio, di un periodo storico a cavallo del secolo che ha visto profondi cambiamenti di scenario, non ancora conclusi, nella struttura d'impresa, nei processi produttivi e nelle iniziative per la sicurezza sui luoghi di lavoro e di vita, sia in chiave italiana, sia nella più ampia prospettiva europea.

(Paolo Niccolai)

# DATI INAIL

## SULL'ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

**QUESTO MESE:** LE MALATTIE PROFESSIONALI DI NUOVO IN EVIDENZA  
MALATTIE PROFESSIONALI PIU' SIGNIFICATIVE  
SCORRIA DA RUMORE: FENOMENO AD INCIDENZA CRESCENTE

GENNAIO 1993

### LE MALATTIE PROFESSIONALI DI NUOVO IN EVIDENZA NEL 1992

La malattie professionali manifestate nel corso degli anni sono in diminuzione nel periodo 1988-1992 (-17% rispetto al 1988). Tuttavia, dopo il significativo decremento verificatosi nel 1991 (-20% rispetto al 1988), si nota una ripresa delle manifestazioni di tecnopatie nel 1992 (+4% rispetto all'anno precedente). Il "rinviglo" non è tale da inficiare la prima affermazione, anche se si è da tenere sotto osservazione perché è un indicatore in crescita, mentre sia l'occupazione che la produzione industriale sono in calo (produzione industriale -3,7%, occupazione industriale complessiva -7% occupazione di cui -9% inchiostro -5%).

Questo numero è dedicato per le malattie professionali.

**QUESTO MESE:** PREVISIONE 1994: MENO DI UN MILIONE DI INFORTUNI ?  
PIU' TERZIARIO E MENO INDUSTRIA  
LE MALATTIE PROFESSIONALI NEL 1993

FEBBRAIO 1994

### PREVISIONE 1994: MENO DI UN MILIONE DI INFORTUNI ?

I primi consuntivi per il 1993 confermano una flessione generalizzata e senza precedenti sul fenomeno infortunistico, con una diminuzione rispetto al 1992 superiore all'11%, che è evidenziata anche nei dati della tabella a fianco. Se recessione e calo occupazionale provocano una naturale contrazione degli eventi lesivi, si nota che sul fenomeno infortunistico sembra tuttavia agire, nei periodi di crisi economica, una sorta di moltiplicatore localizzato a fronte di una diminuzione di altre variabili pari proporzioni: negli ultimi si registra una flessione del "tasso" 2,5% nell'occupazione e del 2,8% nella produzione industriale. Risparmiando poi il calo negli occupati con la diminuzione più consistente del 9% nel 1992 (-0,7% di meno) si può ipotizzare che il fenomeno infortunistico continuerà a diminuire.

GIUGNO 2000

### 15 MORTI AL GIORNO NELL'EUROPA DEI 15

Secondo le più recenti statistiche EUROSTAT, la fonte ufficiale dell'Unione Europea, nel 1996 si sono verificati, nell'ambito dei 15 Stati membri, 5.549 infortuni mortali con una flessione del 13,5% rispetto ai 6.423 del 1994 anno in cui si è iniziata ad applicare ai dati forniti dai vari Paesi una metodologia di armonizzazione che li rende, entro certi limiti, omogenei e

TAV. 3: PRIME PAGINE DI DATI INAIL

## INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

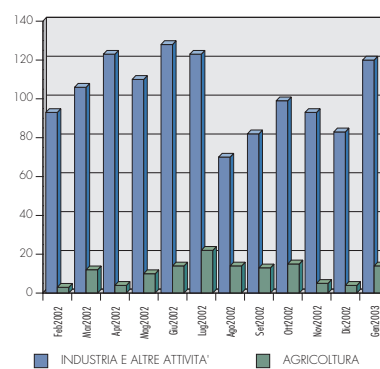
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2002	72.807	5.780	78.586	7,35	2.040	95	2.135
Gennaio 2003	73.366	5.514	78.880	6,99	2.181	86	2.267
Variazione %	0,77	-4,60	0,37	-	6,94	-9,90	6,19
Feb.2001 - Gen. 2002	938.867	81.627	1.020.493	8,00	27.351	918	28.268
Feb.2002 - Gen. 2003	928.637	75.422	1.004.058	7,51	26.696	997	27.694
Variazione %	-1,09	-7,60	-1,61	-	-2,39	8,67	-2,03

(1) Dati stimati.

## CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2002	119	15	134
Gennaio 2003	120	14	134
Variazione %	0,84	-6,67	0,00
Feb.2001 - Gen. 2002	1.280	149	1.429
Feb.2002 - Gen. 2003	1.230	130	1.360
Variazione %	-3,91	-12,75	-4,83

(2) Per data dell'infortunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

# LA PRODUZIONE INAIL

## RENDITE DIRETTE COSTITUITE (3)

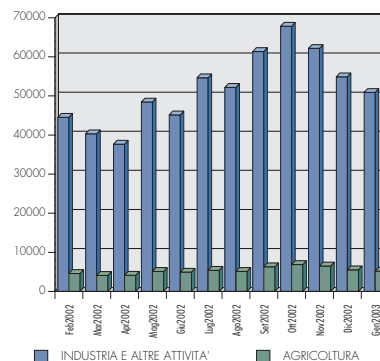
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Gennaio 2002	205	29	234	12,39	221	25	246	10,16
Gennaio 2003	197	32	229	13,97	534	49	583	8,40
Variazione %	-3,90	10,34	-2,14	-	141,63	96,00	136,99	-
Feb.2001 - Gen. 2002	7.111	1.044	8.155	12,80	1.835	276	2.111	13,07
Feb.2002 - Gen. 2003	2.553	400	2.953	13,55	4.941	613	5.554	11,04
Variazione %	-64,10	-61,69	-63,79	-	169,26	122,10	163,10	-

(3) Per data di costituzione.

## CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2002	32.840	3.438	36.278
Gennaio 2003	50.906	5.192	56.098
Variazione % (b)	-	-	-
Feb.2001 - Gen. 2002	568.844	60.772	629.616
Feb.2002 - Gen. 2003	620.156	63.809	683.965
Variazione %	9,02	5,00	8,63

(4) Per data di definizione. (b) Non significativa per cambio procedura informatica.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE